



AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Regione Lombardia

Consiglio regionale/ convegno - 2 aprile 2016 ore 15.00-18.30

Un nuovo stile e un nuovo passo nella Chiesa e per la città Partecipazione e sinodalità

Il percorso dei presidenti diocesani in Lombardia ci ha condotto all'evento regionale del 21-22 novembre scorso molto intenso e dedicato alla comprensione dei segni di rigenerazione e di cambiamento nel nostro territorio lombardo. Siamo infatti desiderosi di rimanere dentro questo tempo e questo spazio, ma a condizioni che devono necessariamente rinnovarsi nella fedeltà a un carisma.

La cura dei presidenti chiede di continuare e intensificarsi nell'occasione dell'anno dei rinnovi degli incarichi, passaggi mai scontati. Ci siamo chiesti come sostenere questo percorso? Come interpretare oggi l'impegno di un presidente parrocchiale o decanale o diocesano, Come saperne cogliere il valore ecclesiale e civile?

In sintesi: formare giovani e adulti a una responsabilità come quella di AC è un valore per la Chiesa e per la città?

Per rispondere a questa domanda abbiamo tra mano la ricca esperienza del convegno ecclesiale di Firenze e il particolare il discorso del Papa alla Chiesa italiana che invita a essere Chiesa in un cambiamento d'epoca e a vivere una Chiesa concreta, sinodale, dialogante... Cosa significa tutto ciò? Come può e come deve interrogare l'Azione Cattolica? Come questa direzione già indicata con EG non può non divenire linea di azione e motivo di impegno per noi di AC e come il nostro essere di AC non può non spendersi proprio per questo nell'edificazione della Chiesa? Avvertiamo che si gioca una partita importante e desideriamo non mancare nella nostra parte.

Poniamo queste domande a mons. Franco Giulio Brambilla, Vescovo di Novara e vicepresidente Cei.

Se sul versante ecclesiale avvertiamo una particolare relazione da approfondire tra appello alla sinodalità e stile di AC nell'edificare la Chiesa, anche sul versante laico avvertiamo che il coltivare nella figura dei responsabili lo stile di responsabilità secondo l'AC oggi è dato non scontato, è ricchezza importante per allenare a uno stile di dialogo e per avere persone capaci di costruire ponti e non muri nelle città.

Ma a che punto stiamo oggi con le dinamiche partecipative? Cosa oggi è più in crisi? Cosa servirebbe di più alla nostra realtà? In tanti cambiamenti cosa non tralasciare delle nostre pratiche democratiche per essere profeti da un lato e all'altezza dall'altro delle sfide della città?

Lo abbiamo chiesto al sociologo Luca Dotallevi di Terni particolarmente attento ai processi di mutamento

Cosa ci attendiamo da nostri importanti relatori?

Chiavi di lettura da offrire ai membri delle presidenze delle diocesi della Lombardia, ad altri responsabili associativi e a un pubblico più vasto composto dai delegati a Firenze della nostra regione e dai membri dei consigli diocesani pastorali... a chiunque volesse.

Il convegno potrà rimotivare un cammino di responsabilità, ridire il senso di un itinerario assembleare profetico nella sua capacità di generare processi innovativi, favorire il rimbalzo delle migliori acquisizioni di Firenze.